

Cosa succederebbe se non esistesse l'accordo quadro istituzionale?



Maggio 2021

- Con il passare del tempo **gli accordi invecchiano**: l'accordo di libero scambio (ALS) tra l'UE e la Svizzera è stato concluso 50 anni fa, mentre gli accordi bilaterali I e II risalgono già a 20 anni fa.
- Senza l'accordo quadro istituzionale, **non saranno conclusi nuovi accordi con la Svizzera e gli accordi in vigore potrebbero non essere aggiornati**.
- In mancanza di una modernizzazione degli accordi in vigore, col tempo le relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea **sono destinate ad allentarsi**.

Alcune conseguenze concrete:

Personae

Libera circolazione e mobilità dei lavoratori



© iStock

Alcune cifre essenziali

- Nel 2020 oltre **1,4 milioni di cittadini dell'UE** risiedevano in Svizzera. Nello stesso anno, erano circa **400 000 i cittadini svizzeri** residenti nell'UE.
- I cittadini svizzeri residenti nell'UE rappresentano circa il 4,6 % della popolazione svizzera totale (8,6 milioni), mentre i cittadini dell'Unione che risiedono in Svizzera rappresentano lo 0,3 % della popolazione dell'UE (448 milioni).
- Il 19 % della popolazione in età lavorativa che risiede in Svizzera ha la **cittadinanza dell'UE**.
- Il 37 % delle persone abitanti in Svizzera di età superiore a 15 anni non è di origine svizzera e proviene, nella maggioranza dei casi, da un paese dell'UE.
- In Svizzera lavorano circa **344 000 pendolari transfrontalieri stranieri** che contribuiscono in misura sostanziale agli **elevati risultati economici delle regioni che si affacciano sul lago di Ginevra, della Svizzera settentrionale e del Ticino**. Due terzi dei pendolari transfrontalieri lavorano nel settore dei servizi.
- Nel 2020 il 37,4 % dei medici che lavoravano in Svizzera proveniva dall'estero (o si era laureato all'estero): di questi, il 34,5 % esercita in studi privati e il 40,5 % in ospedale. **La maggioranza del personale medico straniero proviene dalla Germania (52,6 %), seguita dall'Italia (9,1 %), dalla Francia (7,1 %) e dall'Austria (6 %)**.
- **Queste tendenze sono in aumento: nel settore dei servizi**, le famiglie e le imprese svizzere **dipendono in misura crescente da lavoratori distaccati dai paesi limitrofi**. Il settore manifatturiero e quello delle costruzioni rappresentano insieme circa i due terzi dei distacchi.
- **La gastronomia è il settore che più dipende da cittadini non svizzeri**. Circa il 45 % dei lavoratori di questo settore non ha la cittadinanza svizzera. Altri comparti in cui cittadini non svizzeri costituiscono un gruppo particolarmente numeroso sono l'edilizia (35 %), le industrie manifatturiere (30 %) nonché l'informazione e la comunicazione (30 %).

⊗ Nessuna possibilità di unire le forze per lottare contro il dumping sociale

- La Svizzera non avrà la possibilità di prendere parte pienamente alle operazioni dell'**Autorità europea del lavoro**, di recente istituzione, ad esempio mediante la partecipazione, alle ispezioni congiunte, degli organismi svizzeri responsabili dell'applicazione della regolamentazione interessata.

⊗ Possibilità limitata di sanzionare gli autori di frodi

- Oggi la Svizzera non ha accesso al **sistema di informazione del mercato interno** per la cooperazione amministrativa con gli Stati membri dell'UE. È un sistema che facilita notevolmente l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'UE in materia di distacco e contribuisce ad applicare efficacemente le sanzioni pecuniarie in situazioni transfrontaliere.

⊗ Perdita dell'accesso ai servizi EURES

- EURES è una rete europea di cooperazione di servizi per l'impiego, concepita per facilitare la libera circolazione dei lavoratori. Il suo portale fornisce a imprese e lavoratori/persone in cerca di occupazione dei paesi dell'UE e dell'EFTA l'accesso a oltre 3 milioni di offerte di lavoro e a 800 000 curricula di persone motivate alla ricerca di un lavoro.



| Commercio

Alcune cifre essenziali

- L'UE è il **principale partner commerciale della Svizzera** e rappresenta quasi il **50 % delle sue importazioni di merci**, per un valore di circa **126 miliardi di EUR**, e circa il **42 % delle sue esportazioni di merci**, per un valore approssimativo di **114 miliardi di EUR**.
- La Svizzera è il **quarto partner commerciale dell'UE per importanza, dopo Cina, Stati Uniti e Regno Unito**. Il mercato svizzero rappresenta circa il **7 % delle esportazioni dell'UE** e il **6 % delle sue importazioni**.



- La Svizzera intrattiene scambi più intensi con le regioni limitrofe di Austria, Germania, Francia e Italia (circa 80 miliardi di EUR all'anno) che con tutti i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) riuniti (circa 63 miliardi di EUR all'anno).
- La Svizzera commercia di più con le regioni francesi Grande Est/Borgogna-Franca Contea/Alvernia-Rodano-Alpi che con il Giappone.
- La Svizzera commercia di più con Valle d'Aosta/Piemonte/Lombardia/Trentino Alto Adige che con il Giappone.
- La Svizzera commercia di più con Baden Württemberg/Baviera che con la Cina.

- Secondo alcuni studi, **la Svizzera è il principale beneficiario pro capite** del mercato unico, tra tutti i paesi dell'UE e dell'EFTA.¹
- **I guadagni realizzati dalla Svizzera** grazie alle sue relazioni bilaterali con l'UE **sono stimati tra i 20 e i 30 miliardi di CHF** (18-27 miliardi di EUR) all'anno.²
- Secondo uno studio condotto nel 2015 dalla Segreteria di Stato dell'economia svizzera (SECO), **l'abbandono degli accordi bilaterali ridurrebbe il PIL della Svizzera di un importo compreso tra 460 e 630 miliardi di CHF** (425-580 miliardi di EUR) nel periodo 2018-2035.³

¹ https://www.bertelsmann-stiftung.de/fileadmin/files/BSSt/Publikationen/GrauePublikationen/EZ_Study_SingleMarket.pdf

² <https://www.economiesuisse.ch/fr/dossier-politique/la-valeur-de-laccord-institutionnel>

³ https://www.seco.admin.ch/seco/fr/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/Wirtschaftsbeziehungen/Wirtschaftsbeziehungen_mit_der_EU/wirtschaftliche-bedeutung-der-bilateralen-i-volkswirtschaftliche-auswirkungen-eines-wegfalls-der-bilateralen.html

Commercio di dispositivi medici

Alcuni fatti e cifre essenziali

- La Svizzera è fortemente integrata nel mercato interno dell'Unione europea per i dispositivi medici per mezzo dell'**accordo sul reciproco riconoscimento**, che prevede il riconoscimento dei certificati di valutazione della conformità tra l'Unione europea e la Svizzera sulla base di regolamentazioni equivalenti. In questo modo si agevola il commercio senza ostacoli dei dispositivi medici essenziali tra le parti, comprese soluzioni tecnologiche e innovative per l'assistenza sanitaria e i pazienti.
- La **Svizzera** esporta il 46 % dei suoi dispositivi medici nell'UE e ne importa il 54 % dall'UE (mentre l'UE importa il 10 % dei dispositivi medici dalla Svizzera e ne esporta in Svizzera solo il 5 %). L'accordo sul reciproco riconoscimento è uno dei **cinque accordi che rientrano** nell'ambito di applicazione dell'accordo quadro istituzionale.

⊗ Un commercio meno agevole può comportare la perdita di opportunità per il settore dei dispositivi medici

- Il nuovo quadro normativo dell'UE per i dispositivi medici è stato adottato nel 2017 e sarà applicabile a decorrere dal 26 maggio 2021. Il pertinente capitolo dell'accordo sul reciproco riconoscimento deve pertanto essere aggiornato di conseguenza.
- In assenza di un'intesa sull'accordo quadro istituzionale, un aggiornamento completo dell'accordo sul reciproco riconoscimento è fuori discussione.
- Benché l'Unione europea non preveda importanti **perturbazioni** nel settore sanitario durante l'attuale pandemia di coronavirus, l'UE ha proposto alla Svizzera, a scopo precauzionale, di prendere in considerazione una **modifica limitata dell'accordo sul reciproco riconoscimento**, mirante a concedere un periodo transitorio fino al 2024 (al più tardi) per i certificati svizzeri vigenti e la stessa validità transitoria per i certificati rilasciati nell'UE.
- I nuovi dispositivi svizzeri ad alto e medio rischio dovranno essere approvati da **organismi di certificazione** stabiliti nell'UE.
- **Le autorità svizzere perderebbero inoltre la possibilità di partecipare direttamente ai lavori dei gruppi** che decidono in merito all'attuazione comune della legislazione relativa alla sicurezza dei prodotti e dei pazienti.
- Sono ancora in corso negoziati per raggiungere un accordo a ridosso della scadenza (26 maggio) e agevolare la transizione per i dispositivi medici preesistenti.



Commercio di prodotti agricoli

Alcuni fatti essenziali

Poiché l'**accordo sul commercio di prodotti agricoli sta invecchiando** e da diversi anni non sono stati effettuati aggiornamenti periodici per **alcuni prodotti importati da paesi terzi, in transito nel territorio dell'UE e destinati alla Svizzera** (ad esempio i prodotti ortofrutticoli), alcune recenti disposizioni relative a tali prodotti **non sono incluse nell'accordo**. Queste nuove disposizioni impongono in particolare che siano effettuati **controlli alle frontiere** sui prodotti in questione nel primo Stato membro in cui entrano. Poiché tali disposizioni non sono ancora incluse nell'accordo, il primo Stato membro non effettua i controlli di frontiera pertinenti su tali prodotti quando questi transitano sul suo territorio prima di raggiungere la Svizzera. Tali controlli, onerosi dal punto di vista organizzativo ed economico, devono essere effettuati dalla Svizzera. Inoltre i **documenti menzionati nell'accordo non sono più validi** e non sono state ancora inserite nuove garanzie per taluni prodotti, come i pomodori, il che fa insorgere rischi per il commercio dal momento che i documenti di accompagnamento potrebbero non essere legalmente accettati dal paese di destinazione.



⊗ **Maggiori difficoltà per le importazioni di prodotti alimentari**

- Se l'ambito di applicazione dell'accordo sul commercio di prodotti agricoli non sarà esteso all'intera filiera alimentare, questioni **quali l'etichettatura dei prodotti alimentari** continueranno a non essere armonizzate, il che scoraggia le piccole e medie imprese dall'esportare dalla Svizzera negli Stati membri dell'UE e viceversa.
- Il mancato ampliamento dell'accordo verso un'ulteriore liberalizzazione priverà la Svizzera dell'opportunità di negoziare un migliore accesso al mercato per alcuni prodotti agricoli, in particolare **la carne e i prodotti lattiero caseari, per i quali l'accesso è attualmente limitato**.

| **Sanità**

⊗ **Nessuna partecipazione ai meccanismi/alle agenzie dell'UE**

- Un accordo in materia di sanità pubblica non può essere preso in considerazione senza la conclusione dell'accordo quadro istituzionale. In mancanza di tale accordo, la Svizzera non può partecipare:
 - al **Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie**, che fornisce sostegno scientifico, esperti, analisi delle varianti e valutazione della situazione a livello di UE/SEE;
 - alle **aggiudicazioni congiunte per l'acquisto di dispositivi di protezione, cure, strumenti diagnostici ecc.**;
 - a **una rete di sanità elettronica (e-Health)** che fornisce, ad esempio, specifiche tecniche per l'interoperabilità delle applicazioni di tracciamento per la COVID-19 (non sarà possibile partecipare ai lavori tecnici);
 - al **programma EU4Health** che finanzierà molte delle attività di preparazione e risposta alla COVID-19;
 - alla **futura** Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), che consentirà una disponibilità, un accesso e una distribuzione rapidi delle contromisure;
 - alle **reti di riferimento europee per le malattie rare**, che consentono il coordinamento e lo scambio nella fase di trattamento dei pazienti.



| **Mercato interno dell'energia**

Alcuni fatti essenziali

- **Per quasi la metà dell'anno (in inverno) la Svizzera dipende dalle importazioni di energia elettrica dai paesi limitrofi.**
- **La cooperazione con la Svizzera nel settore dell'energia elettrica è diventata ancora più importante da quando la Svizzera ha deciso di decarbonizzare la propria produzione di energia elettrica e quindi di produrre più elettricità da fonti rinnovabili.** La produzione variabile di energia richiede un'aggregazione su regioni più vaste, allo scopo di poter vendere la produzione eccedentaria e acquistare energia elettrica dai paesi limitrofi, in caso di necessità.

⊗ **Rischio di perdere la connessione privilegiata con il sistema elettrico dell'UE**

- Senza il suo accordo alle norme comuni, la Svizzera si troverebbe costretta ad abbandonare le piattaforme di scambio dell'energia elettrica e le piattaforme cooperative dell'UE per i gestori di rete o i regolatori, perdendo gradualmente la connessione privilegiata con il sistema elettrico dell'UE.
- Una connessione ridotta e una minore cooperazione renderebbero meno efficiente il sistema energetico svizzero.

Trasporto aereo



⊗ Difficoltà per i vettori aerei

- La mancanza di un accordo quadro istituzionale **impedisce di rafforzare l'accesso dei vettori aerei svizzeri al mercato interno dell'UE.**
- I nuovi accordi dovrebbero garantire in particolare che i vettori aerei di entrambe le parti siano autorizzati a effettuare il **cabotaggio** (ad esempio, i vettori svizzeri potrebbero collegare punti situati all'interno della Francia e i vettori tedeschi potrebbero collegare punti situati in Svizzera) o il **“traffico triangolare”** (voli tra l'UE, gli Stati SEE/EFTA e la Svizzera).

ⓘ Nella situazione attuale, un vettore svizzero non può ancora volare, ad esempio, tra Parigi e Oslo o Reykjavík.

Conclusioni: le nostre economie e società traggono vantaggi reciproci da una relazione profonda e sono fortemente interdipendenti. La mancanza di un'intesa sull'accordo quadro istituzionale avrebbe conseguenze negative per entrambe le parti. Il mercato unico rimarrà comunque il più grande del mondo.

© Unione europea, 2021

Riutilizzo autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti (licenza Creative Commons Attribution 4.0 International). Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'UE, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione dei rispettivi titolari dei diritti.

Tutte le immagini © Unione europea, © iStock, icone © Flaticon – Tutti i diritti riservati.

Print ISBN 978-92-76-37807-5 doi:10.2775/938324 NA-03-21-215-IT-C
PDF ISBN 978-92-76-37803-7 doi:10.2775/716542 NA-03-21-215-IT-N